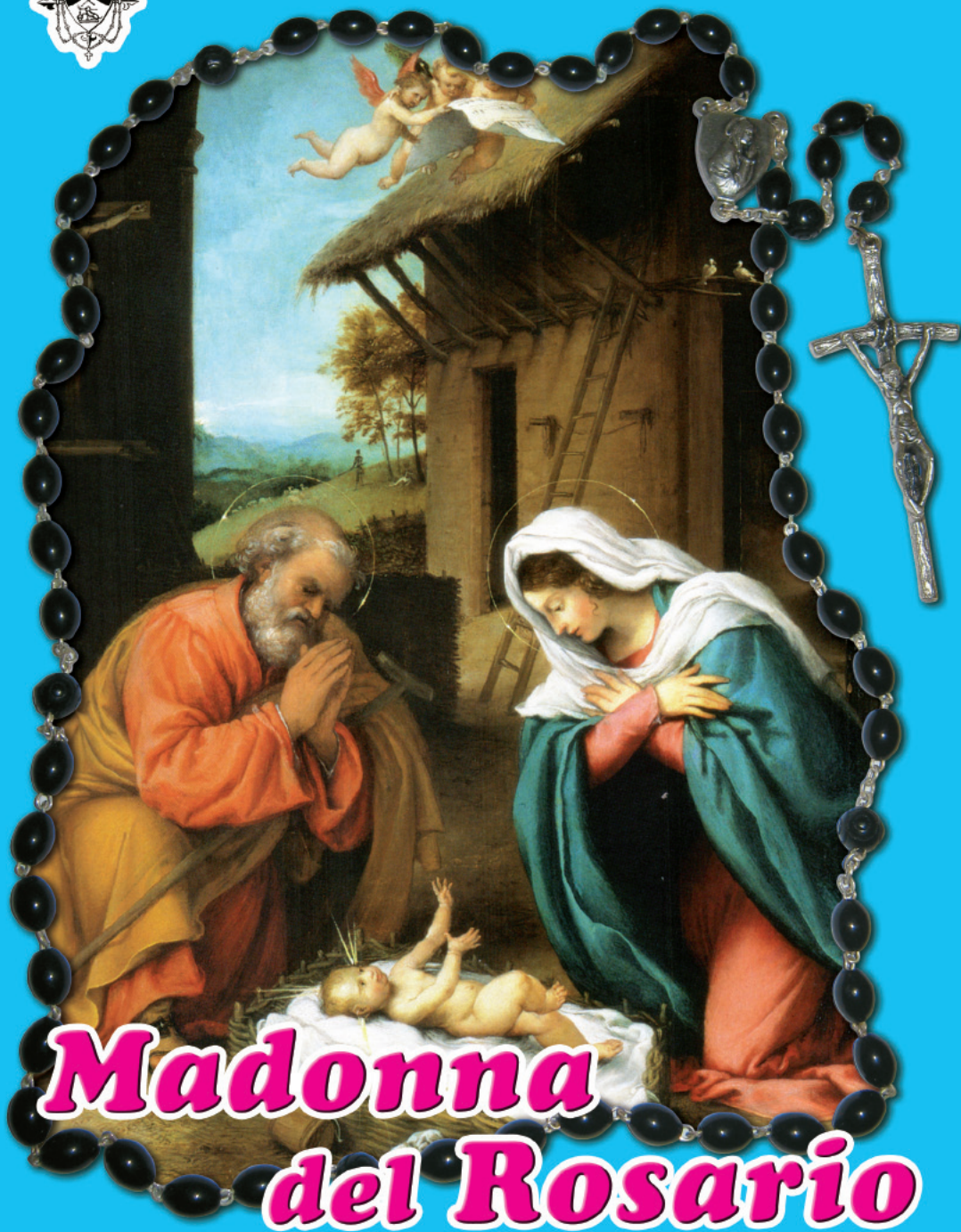




6 NOVEMBRE - DICEMBRE 2017



Madonna del Rosario

IN QUESTO NUMERO:

I/Adulti

Cari malati, come i Pastorelli, dite alla Madonna... (Papa FRANCESCO)	» 3
1917-2017: primo centenario delle Apparizioni di Fatima	» 4
La preghiera in famiglia	» 5
L'ecumenismo è mariano (Mons. Lorenzo Piretto O.P.)	» 7
Ti abbiamo cercato...	» 9
«Rosa del mio cuore, Rosa di S. Maria» (Paolo Riso)	» 10
Novembre con i fratelli del Purgatorio	» 12
Diario di una bambina non nata	» 13
La famiglia Trapp	» 15
...Importunato un Santo per un foglio di carta (diac. Franco)	» 16

II/Vita dell'Associazione

Insieme col nuovo Promotore del Rosario dal 2017 al 2018	» 17
Cronaca e testimonianze del Pellegrinaggio del Rosario a Balestrino (17-IX-2017)	» 18
Posta e Notizie	» 22
Consensi e Incoraggiamenti	» 26
Nuove Zelatrici e Zelatori – Nuovi Associati	» 27
Ricordiamo i nostri Defunti	» 29

III/Ragazzi

Giovani, costruite una società più giusta! (Papa FRANCESCO)	» 31
Aveva 10 anni quando decise della sua vita	» 32
A 15 anni ucciso a scuola in Pakistan: «Non ha abbracciato l'Islam»	» 33
Il coraggio e la forza di Silvio	» 34
Terzo Mistero gaudioso	» 35
Dalle Marche una drammatica richiesta di aiuto a Silvio Dissegna	» 36
Nostalgia di Fontanelle (CN)	» 37
Poirino (TO): i Piccoli Rosarianti con Silvio (24-IX-2017)	» 38
Ridete, fa bene alla salute!	» 39
Aborto libero?	4ª cop.

INTENZIONI PER L'«ORA DI GUARDIA», cioè la recita del **ROSARIO INTERO** di 15 Misteri (1), con le litanie lauretane, **UNA VOLTA AL MESE**, nel giorno e ora scelta dall'Associato/a e comunicata al Centro del Rosario (2).

NOVEMBRE, in suffragio delle Anime del Purgatorio.

IL RECIPROCO SOSTEGNO NELLA COMUNIONE DEI SANTI – *Nei casi più disperati San Luigi Orione si confortava dicendo: «C'è la Provvidenza, c'è la Madonna e ci sono le Anime del Purgatorio che pregano per noi ... Hanno sofferto e soffrono e non possono non rispondere a chi chiede».*

DICEMBRE, mese della vita (v. pag. 13, «Diario di una bambina non nata»).

(1) Ricordiamo che nella "Rosarium V. Mariae" n. 19 Giovanni Paolo II **propone** i 5 «Misteri della luce» come «opportuna **integrazione**» (non elemento essenziale) **«lasciata alla libera valorizzazione dei singoli e delle comunità»**. Cfr. "Madonna del Rosario" N. 2/2004, p. 13 («Facciamo chiarezza sui Misteri della luce») e «Il nostro Rosario» 15ª ed., p. 39.

(2) **Nota.** Le intenzioni indicate dal Bollettino in ogni numero non sono obbligatorie; sono suggerite come aggiunta alle intenzioni personali che l'Associato/a intende raccomandare alla Madonna.

In copertina: Lorenzo Lotto, "Natività" (1523).



PAPA FRANCESCO A FATIMA

Cari malati, come i Pastorelli dite alla Madonna...

Il Signore sempre ci precede: quando passiamo attraverso una croce, Egli vi è già passato prima. Infatti, nella sua Passione, ha preso su di sé tutte le nostre sofferenze, perciò sa cosa significa il dolore, ci capisce, ci consola e ci dà la forza, come ha fatto a San Francesco Marto e Santa Giacinta.

Cari malati, vivete la vostra vita come un dono e dite alla Madonna, come i Pastorelli, che vi volete offrire a Dio con tutto il cuore. Non ritenetevi soltanto destinatari di solidarietà caritativa, ma sentitevi partecipi a pieno titolo della vita e della missione della Chiesa. La vostra presenza silenziosa ma più eloquente di molte parole, la vostra preghiera, l'offerta quotidiana delle vostre sofferenze in unione con quelle di Gesù crocifisso per la salvezza del mondo, l'accettazione paziente e persino gioiosa della vostra condizione, sono una risorsa spirituale, un patrimonio per ogni comunità cristiana. Non vi vergognate di essere un prezioso tesoro della Chiesa.

(Fatima, sabato 13 maggio 2017 - Saluto di PAPA FRANCESCO ai malati presenti, al termine della S. Messa durante la quale ha proclamato Santi Francesco e Giacinta Marto)



1917-2017: primo centenario delle Apparizioni di FATIMA

Il rifiuto di Dio da parte dell'uomo, se diventa definitivo, guida logicamente *al rifiuto dell'uomo da parte di Dio* (cfr. Mt 7,23; 10,33), la dannazione.

Può la Madre, la quale con tutta la potenza del suo amore desidera la salvezza di ogni uomo, *tacere su ciò che mina le basi stesse di questa salvezza?* No, non lo può!

Per questo, il messaggio della Signora di Fatima, così materno, è al tempo stesso così forte e deciso. Sembra severo. È come se parlasse Giovanni Battista sulle sponde del Giordano. Invita alla PENITENZA. AVVERTE. Chiama alla PREGHIERA. Raccomanda il ROSARIO.

Il contenuto dell'appello della Signora di Fatima è così profondamente radicato nel Vangelo e in tutta la Tradizione, che **la Chiesa si sente impegnata da questo messaggio.**

San Giovanni Paolo II

(dall'omelia del 13-V-1982 a Fatima)

Quella sera incominciò così

È un papà che racconta.

Una volta ho voluto incominciare con mia moglie e i miei figli a dire il Rosario insieme. Una sera, dopo cena, feci la proposta. Sembrò subito che avessi chiesto chissà che cosa: — *Volete che diciamo il Rosario insieme?* — dissi.

Mia figlia, di 19 anni, rispose subito: — *Ho promesso a Cinzia di andare da lei. Papà, sono già in ritardo...*

Giorgio, il figlio più grande, 23 anni, rispose spiccio che non gli andavano le superstizioni, che lo lasciassimo tranquillo.

Anche mia moglie cercò di dissuadermi: — *Che cosa ti salta in mente? Vedi che metti lo scompiglio in casa con le tue idee originali?*

Restava Luca, il mio bambino più piccolo, di 9 anni. Spariti gli altri, gli chiesi: — *Luca, non ti piacerebbe dire il Rosario con papà? Vuoi fare questo fioretto?*

Preso dal lato del fioretto, il bambino disse di sì. Così comin-



ciammo, in due, io e il piccolo. Mia moglie rispondeva a tratti, dal cucinino, tra un rumore di piatti e di posate: era una risposta stiracchiata e, mi pareva, con una punta di dispetto.

La sera dopo non avevo nessuna voglia di rifare la proposta. Fu il piccolo che, a tavola, disse forte: — *Papà, questa sera, preghiamo ancora insieme?*

— *Temo di no* – risposi fermando il cucchiaino a mezz'aria –. *Lo sai, Luca, la mamma deve lavorare... Gabriella esce e Giorgio non ne ha voglia...*

— *Ma loro non capiscono nulla* – fu la risposta netta del bambino.

Mio figlio Giorgio non si trattenne, mandò un'imprecazione al fratellino.

Intervennero mia moglie: — *Vedi che cosa hai combinato? Altro che rosari. Se vuoi pregare, vai in chiesa, è a due passi...*

Gabriella, mia figlia, aveva abbassato la testa. Dopo un po', tornando dalla cucina, col vassoio della pietanza, mi disse: — *Mi spiace, papà, di quel che è successo. Ma stasera posso stare a casa...*

— *Non importa* –, risposi io, un po' innervosito.

Gabriella non disse nulla. Ma quella sera non uscì di casa. Più tardi sentii che pregava con Luca, in camera. Rimasi stupito: abbassai il volume del televisore e mio figlio Giorgio fece finta di niente. Anche lui, come me, ascoltava la preghiera che veniva dalla porta socchiusa. Così fecero, per alcune sere, Luca e Gabriella.

Mia moglie diceva: — *Questi ragazzi, proprio non li capisco.*

Una sera, fingendo di cercare qualcosa, mi avvicinai alla camera. Luca mi vide sulla porta e disse: — *Papà, vieni anche tu a pregare con noi?*

Spensi la pipa, e mi inginocchiai nel posto che Gabriella e Luca mi avevano fatto tra loro.

Ora recitiamo il Rosario tutte le sere, dopo cena, prima di accendere la televisione. Mia moglie aspetta a sprecchiare e Giorgio s'è comprato una corona che lui chiama "sportiva": è un anello con dieci palline. Contando su quella, anche lui risponde. Lui la crede una sua scoperta. Non gli dico che da anni, guidando la macchina, io adopero il suo Rosario "sportivo".



Arcivescovo di Smirne: **L'ECUMENISMO È MARIANO**

*Incontro l'Arcivescovo di Smirne, **MONSIGNOR LORENZO PIRETTO**, a Varazze, nel convento dei Padri Domenicani, dove ha trascorso qualche giorno di riposo. Sua Eccellenza si trova in Turchia dal dicembre 1983, ma cominciò a visitarla già nel 1974. Per più di 20 anni è stato Superiore dei Domenicani e Parroco della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo nel quartiere di Galata, per altrettanti fu Vicario Generale ad Istanbul. Inoltre ha insegnato italiano per 10 anni alle Facoltà tecniche e per 13 latino alla Facoltà di teologia islamica dell'Università "Marmara" ad Istanbul, dove alcuni studenti erano già imam responsabili delle moschee.*



Guardando le nostre comunità cristiane (in Italia e in Europa), che cosa osserva e cosa si sentirebbe di dire come pastore a noi occidentali? Cosa si aspettano da noi i cristiani che vivono in Turchia?

Potendo ora seguire per via satellitare le televisioni straniere, direi che i nostri cristiani rimangono confortati quando vedono le chiese piene e le liturgie ben preparate. Molte delle nostre famiglie recitano ogni sera il Santo Rosario trasmesso da Lourdes. Certamente dai cristiani d'Italia e d'Europa, che vivono in clima di piena libertà religiosa, si attendono una testimonianza viva di fede, ma forse in questo si illudono un po'...

C'è una preghiera, un santo, o una devozione che l'ha aiutata nella sua missione?

La preghiera che amo di più e che spesso recito con le persone musulmane che vengono a chiedermi l'aiuto di una preghiera è il "Padre nostro". L'ho anche tradotta dal latino e commentata con gli studenti all'Università. Quanto a un santo è la madre di Gesù, Maria Santissima, molto venerata anche dai musulmani. A Istanbul ai visitatori della chiesa che guardavano al volto della Vergine ripe-

(1) Rilasciata a Stefania Venturino il 18-VII-2017 per "la nuova bussola quotidiana".

tendo “come è dolce”, facevo notare che il Corano parla di Maria come «tutta santa che ha ricevuto Gesù da Dio», non da un uomo.

La Madonna come chiave dell'ecumenismo?

I turchi chiamano Maria “Meryem Ana”, “Maria mamma”. E alla casa di Maria a Efeso, dove la Madonna avrebbe vissuto gli ultimi tempi della sua vita e si sarebbe “addormentata”, come dicono gli orientali, e poi assunta in cielo, la grande maggioranza dei pellegrini è costituita dai musulmani. Maria è la madre di tutti gli uomini e il “ponte” per il dialogo tra cristiani e musulmani. Proprio in questa linea, la mia devozione più cara è quella del Rosario, un modo semplice e profondo per entrare nel cuore del Vangelo con il cuore della madre di Gesù.

Mons. Lorenzo Piretto

PELEGRINAGGIO NEI LUOGHI DI S. PADRE PIO

da Lunedì 13 a Venerdì 17 NOVEMBRE 2017

San Giovanni Rotondo • Pietrelcina

San Michele Arcangelo • Pompei • Madonna dell'Arco

- ◆ **QUOTA DI PARTECIPAZIONE** (comprensiva di assicurazione): € 460,00. Supplemento camera singola: € 100,00.
- ◆ **PARTENZA: lunedì 13 Novembre, ore 5,30** dal Centro del Rosario di Piemonte-Liguria-Valle d'Aosta: Piazza S. Domenico, 5 - VARAZZE (SV). *Viaggio in autopullman G.T. con soste durante il percorso e pranzo facoltativo in autogrill. Soggiorno in Hotel ***.*
- ◆ **La PARTE SPIRITUALE del Pellegrinaggio** – che è la ragione per la quale ci si muove – **comprende: visita ai luoghi** di S. Giovanni Rotondo, Pietrelcina, S. Michele Arcangelo, Pompei, Madonna dell'Arco; la **Celebrazione Eucaristica quotidiana**; la **possibilità della Confessione** e la **preghiera personale**.
- ◆ Il pellegrinaggio verrà effettuato con un minimo di 25 partecipanti.
- ◆ **Per PRENOTAZIONI e INFORMAZIONI** rivolgersi a:
FRA ALBERTO MANGILI - Convento Padri Domenicani
Piazza S. Domenico, 5 - 17019 VARAZZE (SV) - Cell. 348.545.76.53

Il pellegrinaggio è organizzato in collaborazione con l'Agenzia Turistica EREBUS di Sanremo.

Ti abbiamo cercato...

Il peccato ci separa da Dio. Anche Maria perdette il Suo Gesù, il Suo Dio.

Ella non ha peccato, ma ne ha sentito in sé l'effetto, il vuoto disperato che angoscia il cuore d'ogni peccatore che ha smarrito Dio.

Voi che avete peccato ricordatevi: Ella andò in cerca di voi e, trovativi, vi mormorò soave: «Figlio mio, dolenti ti abbiamo cercato...».

Non disperate mai.

Recitate il vostro Rosario e non dimenticate che l'ultimo atto compiuto sulla terra dal Signore fu di lasciarci la Madre Sua come Madre Nostra.

Ecco tua Madre!

E voi non vorrete accettarla?

Gesù ve l'ha offerta.

Un figlio ha bisogno della madre sua.

Una madre non può scordarsi del figlio suo.

A tutte le anime sole, infelici, io vorrei dare una consolazione, lasciando loro un ricordo: il figlio che più cade è quello che riceve più baci dalla madre.

Può darsi che Ella ne abbia uno anche per voi...

Fulton Sheen

(in "La Madonna", Ed. Paoline 1953, pagg. 120-123)

«Ave Maria! Duemila anni fa queste parole aprirono il nuovo corso della storia della salvezza contrassegnato dalla "pienezza del tempo". Con queste medesime parole noi esprimiamo la volontà di ritornare a Dio per mezzo di Maria. Ella, infatti, ci conduce a Cristo».

S. Giovanni Paolo II

«ROSA DEL MIO CUORE, ROSA DI S. MARIA»

La vita del “*primo fiore di santità dell’America*”, appare come un poema dalle tinte soavi e forti, come un incanto di innocenza e di penitenza.

Nacque il 20 aprile 1586 da Gaspare De Flores, oriundo di Portorico, e da Maria Oliva, di Lima.

La bellezza della piccola Isabella le valse l’appellativo di Rosa, cui ella aggiunse la determinazione “di Santa Maria”. Nome confermato nella sua Cresima, che le fu amministrata da S. Turibio de Mongrovejo, Arcivescovo di Lima, “il San Carlo dell’America Latina”.

Penitenza e gioia

Fin da bambina, Rosa si distinse per spirito di preghiera, per ogni virtù e per opere di penitenza, *mostrando sempre però un animo lieto e gioioso*. Era la gioia della casa, dove i figli erano ben undici e i mezzi scarsi.

Oltre la conoscenza stupenda e “sperimentale” di Dio e il desiderio

di consacrare a Lui la sua verginità, per imitare Santa Caterina da Siena, *la piccola crebbe in ogni virtù cristiana*. Lo stesso Arcivescovo e altre buone persone le avevano ottenuto di entrare in convento, ma Rosa, come Caterina da Siena, *continuò a vivere in casa, nella vita comune, nel lavoro per guadagnarsi la vita*.

Rinunciando alla pace del chiostro, il 10 agosto 1606, nella cappella del Rosario a Lima, *vestì l’abito di terziaria domenicana*, vivendo in casa la sua vita di consacrata. Trascorse i suoi giorni in unione con Dio, in preghiere ferventi, in letture spirituali per infiammarsi di più nell’amore di Dio, in lavoro di cucito e di ricamo che eseguiva come se stesse dinanzi a Gesù Bambino, con cui si intratteneva teneramente.

In un’esistenza solo apparentemente comune, *saliva rapidamente sulla scala dell’amore di Dio attraverso il S. Cuore di Gesù* (“Rosa



cordis mei”, Rosa del mio cuore, la chiamava Gesù), *il suo affetto per Maria SS.ma* (“Rosa di S. Maria”), per San Domenico e Santa Caterina, per San Bartolomeo apostolo nella cui festa (24 agosto) sapeva di dover morire presto.

Non si può esprimere a parole l'affetto che nutriva per la devozione del Rosario. Le pareva che, come in essa si associano l'orazione mentale e vocale, così ogni cristiano dovesse impegnarsi a predicarla sempre con la voce e mantenerla scolpita nel cuore.

Se Rosa gustava le dolcezze e il profumo del Paradiso, *conosceva pure le spine della terra*: malattie, indisposizioni, insulti, persecuzioni: neppure i suoi fratelli la risparmiarono, dicendole che era una beghina ipocrita.

La vita come offerta

Durante l'infanzia dovette subire diverse operazioni chirurgiche; nella fanciullezza una specie di lebbra la ricoperse e poi una paralisi la inchiodò a letto per tre anni. L'ultima malattia fu la più dolorosa. «*O mio Dio – diceva – quando ti chiesi sofferenze, credevo fossero quelle comuni. Vi Ti sei compiaciuto di mandarmene di altre ben più terribili, che sia benedetta la tua generosità*».

«*Se gli uomini apprezzassero la grazia divina – diceva pure –, saprebbero soffrire ogni genere di affezioni e di patimenti*». Perciò pregava e offriva le sue sofferenze per

le anime, per i peccatori, per gli agonizzanti, per i pagani.

Rosa ebbe molto a cuore e prodigò le sue cure delicate agli infermi e ai poveri.

Gli ultimi tre anni della sua vita li passò nella casa del suo benefattore Gonsalvo e di Maria Usategui, coniugi benestanti che la amavano come una figlia e la ospitarono come una grande benedizione del Cielo. In quella casa ebbe pure la cappella con Gesù Eucaristico, presso il Quale poteva ritirarsi per pregare a suo agio.

Sentendo avvicinarsi la morte, Rosa chiese che il padre suo, sofferente, e la mamma fossero presenti presso di lei. A un fratello ordinò di portarle via il guanciale per morire come Gesù sulla croce. Con le parole: «*Gesù, Gesù, Gesù sia con me*», spirò. Era il 24 agosto 1617, festa di S. Bartolomeo apostolo,

La città di Lima, che già sentiva la sua fama di santità, si accorse subito di avere in lei una patrona presso il trono di Dio. Nel 1668, da Clemente IX fu beatificata, e nel 1671 canonizzata da Clemente X.

Patrona dell'America Latina, insieme al domenicano S. Martino de Porres e al santo Arcivescovo Turibio de Mongrovejo, *ancora oggi indica a questo travagliato Continente – e a noi – la via da seguire, la vita da vivere, la verità da professare: Gesù Cristo! L'unico Salvatore!*

Paolo Risso

(da: P. Angelo Valz, O.P.: *I Santi domenicani*)

Novembre con i fratelli del Purgatorio

Il “CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA” tratta del Purgatorio e dei suffragi ai nn. 1030, 1031, 1032.

1030 - Coloro che muoiono nella grazia e nell’amicizia di Dio, ma sono imperfettamente purificati, sebbene siano certi della loro salvezza eterna, vengono però sottoposti dopo la loro morte, ad una purificazione, al fine di ottenere la santità necessaria per entrare nella gioia del cielo.

1031 - La Chiesa chiama Purgatorio questa purificazione finale degli eletti, che è tutt’altra cosa dal castigo dei dannati. La Chiesa ha formulato la dottrina della fede relativa al Purgatorio soprattutto nei Concilii di Firenze e di Trento.

1032 - Questo insegnamento poggia anche sulla pratica della preghiera per i defunti di cui la Sacra Scrittura già parla: «Perciò [Giuda Macca-beo] fece offrire il sacrificio espiatorio per i morti, perché fossero assolti dal peccato» (2Mac 12,46). Fin dai primi tempi, la Chiesa ha onorato la memoria dei defunti e ha offerto per loro suffragi, in particolare il sacrificio eucaristico, affinché, purificati, possano giungere alla visione beatifica di Dio. La Chiesa raccomanda anche le elemosine, le indulgenze e le opere di penitenza a favore dei defunti (...).

* * *

- 1) «Essendo di Fede che noi possiamo coi nostri suffragi sollevare le Anime del Purgatorio, io non so come possa essere scusato da colpa chi trascura di porgere loro qualche aiuto, almeno con le sue orazioni». S. *Alfonso* (“Del gran mezzo della preghiera”, c. I, par. 3).
- 2) “*I mendicanti dell’aldilà*”, chiamava le Anime del Purgatorio il S. Curato d’Ars, per far comprendere quanto esse hanno bisogno dei suffragi.
- 3) I suffragi tornano a vantaggio non solo di coloro per cui sono offerti, ma anche per coloro che li fanno. E, giunte in Paradiso, le Anime liberate intercederanno per noi. S. *Tommaso d’Aquino* (Suppl. 71,4; 72,3).
- 4) «Da parte sua la piissima Madre non mancherà di intercedere presso Dio, affinché i suoi figli, che nel Purgatorio espiano i loro peccati, raggiungano al più presto la patria eterna». *Pio XII* (Lett. “Neminen profecto latet”, 11-2-1950).
- 5) «Se vogliamo aiutare le Anime del Purgatorio, applichiamo loro il Rosario, che gli arreca grande sollievo». S. *Alfonso* (“Le glorie di Maria”, c. 8).

Diario di una bambina non nata

- 5 OTTOBRE** – Oggi la mia vita è cominciata. Il babbo e la mamma non lo sanno ancora. Io sono più piccola di una capocchia di spillo, eppure sono già un essere indipendente. Tutte le mie caratteristiche fisiche e psicologiche sono già fissate. Ad esempio, io avrò gli occhi del babbo e i biondi capelli ondulati della mamma. Ed anche un'altra cosa è già stabilita: io sarò una bambina.
- 19 OTTOBRE** – Il mio primo sangue, le mie prime vene appaiono. Poiché i miei organi non sono ancora completamente formati, la mia mamma mi deve sostenere con il suo sangue e con la sua energia vitale. Ma quando sarò nata mi basterà soltanto che, per qualche tempo, ella mi dia il latte.
- 23 OTTOBRE** – La mia bocca si apre verso l'esterno. Entro un anno già potrò ridere, quando i genitori si chineranno sul mio lettino. La mia prima parola sarà «Mamma».
P.S. - Sarebbe veramente ridicolo affermare che io non sono un essere umano del tutto autonomo, ma che sono invece una parte del corpo di mia mamma!
- 25 OTTOBRE** – Il mio cuore ha cominciato a battere. Esso esplicherà la sua funzione senza mai fermarsi, senza mai riposare, fino alla fine della mia vita. Questo è proprio un grande miracolo!
- 2 NOVEMBRE** – Le mie braccia e le mie gambe cominciano a crescere. E cresceranno fino a che non saranno completamente formate e del tutto idonee all'uso; ciò durerà per un certo tempo, anche dopo la mia nascita...
- 12 NOVEMBRE** – Adesso nelle mie mani stanno spuntando le dita. Con esse mi impadronirò del mondo e parteciperò alla fatica degli uomini.
- 20 NOVEMBRE** – Oggi, per la prima volta, mia madre ha appreso dal suo cuore che mi portava in seno. Chissà quanto è grande la sua gioia.
- 25 NOVEMBRE** – Adesso già si potrebbe vedere che io sarò una bambina. Certamente i miei genitori stanno già pensando a come mi dovrò chiamare! Potessi già saperlo!

- 28 NOVEMBRE** – Tutti i miei organi sono completamente formati. Io sono molto cresciuta.
- 12 DICEMBRE** – Mi stanno crescendo i capelli e le ciglia. Chissà come sarà contenta la mia mamma della sua figliolina!
- 13 DICEMBRE** – Presto potrò vedere. Però i miei occhi sono ancora cuciti con un filo. Luce, colori, fiori... deve essere magnifico! Soprattutto mi riempie di gioia il pensiero che potrò vedere la mia mamma... Oh! se non ci fosse tanto da aspettare! Ancora più di sei mesi...
- 24 DICEMBRE** – Il mio cuore è ormai perfetto. Ci debbono essere bambini che vengono al mondo con un cuore malato. In questi casi bisogna affrontare terribili pene per salvarli con una operazione. Grazie a Dio, il mio cuore è sano, io sarò una bambina piena di forze e di vita. Tutti saranno lieti della mia nascita.
- 28 DICEMBRE** – Oggi mia madre *mi ha assassinata*.

M. Schwab

(Diario di una bambina non nata. Citato da *Vita Sociale*, Firenze, n. 6, 1957)

In PAKISTAN

Studente cristiano linciato dai colleghi dell'Università

Un caso analogo all'assassinio di Sharoon Masih (*v. pag. 33*) è avvenuto il 13 aprile scorso. Vittima un ventitreenne cristiano, studente di giornalismo all'Università Abdul Wali Khan di Mardan, nella provincia del Khyber Pakhtunkhwa. Mashal Khan ha pagato con la vita il suo "scetticismo religioso", ma ancora una volta, anche per l'arbitrio concesso dalla "legge anti-blasfemia", la vicenda ha potuto arricchirsi di drammaticità. Giorni dopo un diverbio con alcuni studenti di fede islamica, il giovane era stato prelevato dalla sua stanza nell'ostello dell'ateneo e linciato da decine di altri studenti che avevano dato credito all'accusa di blasfemia lanciata da alcuni estremisti. Dopo l'omicidio, la polizia aveva aperto un'indagine sull'atteggiamento "blasfemo" del giovane, ma era stata costretta a fare marcia indietro da una reazione nazionale e ad arrestare (per poi scarcerarli successivamente in attesa del giudizio) i presunti responsabili del crimine.

(S.V. - da "Avenire", 3-IX-2017)

La famiglia Trapp

È una storia vera raccontata da Augusta Maria Trapp in un libro che negli anni '60 in America fu un best-seller (1). Anche John Kennedy diceva d'esserne rimasto affascinato. Questa famiglia, di origine austriaca, aveva attraversato tutte le peripezie e le prove degli anni Quaranta. Superò tutto con la forza vitale della fede e dell'amore. La storia è «un canto di amore riconoscente al Padre celeste visto nella sua divina Provvidenza» (Prefazione). C'è una convinzione alla base: «A chi ama, nulla può nuocere». Venne la grande prova allorché il Padre celeste le tolse Giorgio, il marito. Una sera all'ospedale apprese dal medico che si trattava di... cancro: tre mesi di vita! Uscendo dall'ospedale cominciò a camminare per le vie di New York come un automa. «Nella mia disperazione, racconta, non pensai nemmeno a salire su un autobus o prendere un taxi. Non feci che camminare per due ore e mezzo in direzione dell'albergo; e durante quel cammino non incontrai nemmeno una chiesa. Come un automa avevo ficcato la mano in tasca, avevo cominciato a recitare il Rosario. Ancora una volta l'antica preghiera, che ha sorretto fino a portarle in cielo tante sofferenze umane e tante angosce, risultò per me buona e forte come la migliore amicizia».



Poi venne il momento tremendo di far capire al marito ogni cosa; poi il momento supremo. Anche allora il Rosario fece il suo buon servizio, fino alla fine. «Mi levai in piedi da inginocchiata che ero, e dissi, chinandomi vicino al suo orecchio: "Giorgio, viene la fine"».

Un singhiozzo terribile gli scosse il petto... con un ultimo sforzo mi passò il braccio destro intorno al collo, con la mano mi cercò la fronte. Una benedizione di addio. Ma non era ancora tutto.

"Giorgio, Giorgio, mio diletto, tu accetti volentieri la morte dalle mani di Dio, non è vero?"

Questo era l'importante, la domanda decisiva che ci eravamo promessi di scambiarci (molti anni prima).

E nello spasimo dello sforzo ultimo per raccogliere il respiro morente, eroe fino alla fine, egli mormorò ansimando: "Sì".

Fu l'ultima parola... Ha detto un santo: "La più bella parola che un uomo possa dire al suo Dio, è un monosillabo, è un sì".

(1) Augusta Maria Trapp, *La Famiglia Trapp*, SEI, 1965.

...Importunato un Santo per un foglio di carta

Carissimo Padre, sono il diacono Franco di Grana ed ora al servizio della Chiesa Casalese presso il Santuario Mariano diocesano di Crea oltre che Curatore con mandato vescovile della cappella delle reliquie della parrocchia di Grana. Estimatore della Famiglia Domenicana e partecipe da oltre un trentennio nel canto alla Solennità del santo Padre Domenico prima a Torino e ora lì a Varazze, quale appassionato della vita dei Santi ho avuto modo alcuni giorni or sono, tramite il vostro Bollettino “Madonna del Rosario” di conoscere, sia pure in modo sommario, la vita e le opere del Beato Antonio Pavoni il quale, secondo il racconto del nuovo Arcivescovo di Smirne Piretto, è stato l’artefice del ritrovamento del suo anello episcopale. L’intercessione del Beato Pavoni nel ritrovamento degli oggetti smarriti – pia usanza molto diffusa nel saviglianese e a Racconigi dove il suo corpo si trova esposto alla venerazione nella chiesa dell’ex convento domenicano – è risalente al conte Brianzo Taparelli, beneficiario del ritrovamento di una preziosa pergamena come tramandato da Pietro Sereni nel XV secolo.

Carissimo Padre, desidero ora renderla partecipe con grande gioia di quanto grande e rapida sia l’intercessione del nostro Beato. Ecco i fatti: circa un mese fa ho avuto modo di incontrare a Crea suor Livia Piccinali, Postulatrice per la causa dei Santi riguardante i due fratelli Boccardo ora Beati, e con la quale già esisteva un rapporto di amicizia per il dono di alcune reliquie. Nel salutarci ha voluto consegnarmi scritto su di un foglio il proprio indirizzo con relativo numero telefonico che, non appena giunto a casa, sono certo di aver riposto nella mia scrivania. Dopo alcuni giorni eccomi alla ricerca di quel foglio che per me era di grandissima importanza, ma del foglio nessuna traccia. Trascorsi circa 20 giorni, giovedì 7 settembre prima di coricarmi leggo l’articolo “Anello del Vescovo” sul vostro Bollettino e con fiducia scherzosa mi rivolgo così al Beato: «Caro Santo, se hai aiutato un Conte, hai aiutato un Vescovo, se vuoi puoi anche aiutare un diacono», e detto questo dopo la recita di Compieta vado a dormire.



Beato Antonio Pavoni.

Otto settembre 2017, ore 6,30 sveglia e recita delle Lodi. È la festa della Natività di Maria. Ultimata la preghiera mattutina sento dentro di me come una voce che mi dice: vai e svuota completamente il contenitore della carta da macero. Prontamente mi accingo a svuotarlo ma nulla. Mentre sto per richiuderlo, anche un po’ sconsolato, mi accorgo che in un angolo era rimasto un piccolo foglietto: era proprio quello che stavo cercando; eppure avevo guardato diverse volte anche in quel contenitore.

Questa la mia testimonianza che, se per molti può essere motivo di ilarità, per il sottoscritto è stato motivo di ringraziamento al Signore per la continua intercessione dei suoi Santi. Grazie Pavoni per il tuo aiuto e ...scusa per averti importunato per così poco.

diacono Franco



VITA dell'ASSOCIAZIONE

Tre rami:

- a) **ROSARIO VIVENTE:** ogni giorno una **DECINA**, cioè 1 Mistero, 1 Padre nostro, 10 Ave Maria, 1 Gloria al Padre.
- b) **CONFRATERNITA DEL ROSARIO:** ogni settimana un **ROSARIO INTERO**, cioè 15 decine.
- c) **ROSARIO PERPETUO:** ogni mese un'ORA DI GUARDIA, cioè un Rosario intero con le litanie lauretane.

Nota - All'atto dell'iscrizione si riceve la pagellina/ricordo dalla Zelatrice/Zelatore o dal Centro del Rosario di Varazze.

Insieme col nuovo Promotore del Rosario dal 2017 al 2018

Su due precedenti numeri del Bollettino (n. 3 e n. 5) abbiamo dato riscontro del Capitolo Provinciale della *“Provincia San Domenico in Italia”*, radunato a Bologna nello scorso mese di luglio.

Tra le varie decisioni e nomine, per quanto riguarda l'apostolato del Rosario il Capitolo ha deciso di nominare il **Padre DAVIDE TRAINA** come unico Promotore per tutto il territorio della Provincia domenicana, cioè il Nord d'Italia. Finora, per la vastità del territorio, avevano operato due Promotori: a Varazze (SV) il **Padre Lorenzo Minetti** per il Nord Ovest, a Fontanelato il **Padre Mauro Persici** per il Nord Est.

Sul piano pratico, entrambi continuano la propria dedizione apostolica in unione col Padre Traina per un sempre più vivo incremento dell'apostolato mariano/rosariano.

Carissimo Padre Davide, insieme «Non ci daremo riposo finché non avremo messo il mondo intero ai piedi della nostra Regina» (S. Massimiliano Kolbe).

*P. Lorenzo Minetti con l'Équipe
del Centro del Rosario di Varazze (SV):
Fra Alberto Mangili, Suor Milena Zunino F.M.A.
e Rag. G.Battista Bassafontana*

In tanti a invocare la Madonna della Riconciliazione e della Pace

La giornata a Balestrino si prevede bella, con una leggera brezza che ci accarezza e il cielo sereno. La vasta valle è chiusa dal mare e il verde delle fronde è splendido. Tutto è armonioso. Non possiamo andare sulla vetta del monte, causa i lavori della basilica in avanzata costruzione

Sono tre i momenti che vogliamo sottolineare di questa festa.

La S. Messa che ci stringe attorno all'altare come gruppo e fratelli nella fede. Siamo circa 800. Gesù si offre al Padre nell'amore dello Spirito e ci unisce a sé. Maria ognora presente nella Chiesa, è con noi. Padre Minetti dopo l'omelia ci presenta il Padre Davide Traina come prossimo Promotore del Rosario. La sua umiltà ci commuove. L'accettazione di Padre Davide è sapiente e semplice, generosa e buona. P. Minetti fa l'elogio di Padre Davide, a cui passa l'eredità preziosa di Promotore, che dal lontano 1974 porta avanti. C'è fra i due una gara di umile obbedienza e grande tenerezza.

Altro momento forte della festa è la recita del S. Rosario. È il dolce mororio delle Ave, ripetuto con insistenza alla Madre, meditando i misteri di

Gesù intrecciati ai suoi, nella gioia, nel dolore e nella gloria. Su questa via, noi rosarianti andiamo, sicuri nella fede e fiduciosi nella grande misericordia del Padre.

Altro momento del cuore è lo sventolio dei fazzoletti bianchi quando la statua della Madonna viene alzata sulle spalle robuste dei fratelli rumeni e passa in mezzo a noi.

Vorremmo prolungare questi minuti, per godere nel fissare i suoi occhi materni e riceverne la benedizione.



(foto Tione G.)

P. Davide Traina, nuovo Promotore del Rosario, presiede la S. Messa.

Sr. Milena

TESTIMONIANZE dei PELLEGRINI

17 settembre, appuntamento a Balestrino

Splende il sole, sui nostri volti traspare la gioia di un incontro d'amore con la Madre Amabilissima e il desiderio di cantarne le lodi. La chiesa parrocchiale e tutto lo spazio antistante in breve sono gremiti di devoti, si ritrovano volti noti ed amici: la famiglia di Dio. Il salmo mi risuona nel cuore: "È davvero cosa buona e gioconda abitare, fratelli, in unità".

Ecco, si snoda la processione con i paggetti, i quali portano gli stendardi dei Misteri del S. Rosario, più grandi di loro! Certo, da lassù, la Madre sorride. Lei che, come Suo Figlio, ama rivelarsi ai piccoli. Con fervore cantiamo le sue Lodi, seguendo la bianca statua della Madonna di Fatima che emerge da una nuvola di fiori bianchi. Con Lei entriamo nel tempio monumentale per l'incontro con Dio nella SS.ma Eucaristia. È intensa la partecipazione di tutti: del celebrante, Padre Davide Traina (nuovo Promotore del Rosario), dei concelebrenti e dei fedeli.

Dopo il pranzo, un'altra fonte di richiamo spirituale ci attende: l'Ora del Rosario, guidata dal nostro bravo P. Minetti, e del suo Gesù; così che, mentre riceviamo la Benedizione Eucaristica, il cuore trabocca di buoni propositi. Ma, tornando nelle nostre case, riusciremo a non lasciarci sommergere dal quotidiano? A non spegnere il fuoco che lo Spirito Santo ha acceso in questo giorno di Grazia?

Speriamo e confidiamo nell'amorosa protezione della Madonna, affinché ci aiuti e ci santifichi. Soltanto lei, in quanto mamma infinitamente buona, potrà salvarci e allontanare le tentazioni del diavolo e le insidie del male.

Un sincero ringraziamento al nostro caro Padre Minetti! Siamo felici e riconoscenti di tutto il bene che, con il suo vivace entusiasmo, ha riversato sui nostro cuori. Preghiamo affinché la Madonna gli dia la forza per essere ancora e sempre più un suo grande testimone.

E un grazie anche alle Zelatrici, che hanno corrisposto con tanta buona volontà. Grazie ancora a Padre Minetti, a Fra Alberto, a Suor Milena ed al rag. Bassafontana.

Zel. Giancarlo Tione, T.O.P.



(foto Tione G.)

Ricordo di una splendida giornata

A nome dei 55 partecipanti del Gruppo del Rosario della *Parrocchia Sant'Anna di Torino* al pellegrinaggio a Balestrino (SV), un grande grazie riconoscente alla



Madonna della Riconciliazione e della Pace, al Centro del Rosario di Varazze, in particolare P. Minetti (a cui formuliamo ogni miglior augurio per la sua salute), Fra Alberto e Suor Milena.

Felici di aver conosciuto il nuovo Promotore, P. Davide Traina, gli auguriamo un fecondo ministero e gli assicuriamo preghiera e collaborazione!

Grazie a tutti e arrieverci al prossimo appuntamento di primavera!

Zelatori/Zelatrici:

Vincenzo, Maria, Vittoria, Mirella, Anna, Rosa, Loredana, Luisa

Grazie, Madonna della Riconciliazione e della Pace!

La giornata, nonostante la previsione meteo alquanto negativa, è stata tiepida, limpida e luminosa. Balestrino, che ci ha accolti familiarmente (grazie al Parroco don Giuseppe), si è presentato come “un felice borgo” abbarbicato dolcemente sull’Appennino ligure nell’entroterra loanese.

Secondo gli schemi soliti, le celebrazioni si sono svolte con lo scorrere sereno e proficuo delle ore e tutto si è svolto nel migliore dei modi.

Da rilevare che per noi Rosarianti domenica 17 settembre ha segnato un momento d’eccezione: la presentazione del nuovo Promotore del Rosario, Padre Davide Traina, che noi fedeli di Madonna delle Rose avevamo conosciuto nella nostra chiesa e a Fontanellato sua sede.

Padre Davide nella sua prima omelia ha dato prova di grande capacità, saggezza e umiltà. Nel ringraziare per il lavoro che Padre Minetti ha compiuto per l'Associazione (e noi lo facciamo con lui), ha posto il primo passo della sua attività mariana mettendo la chiave d'inizio nel cuore di Maria.

Con la preghiera affidiamoci a Maria e purifichiamo la nostra vita. Pregare non è un dono che facciamo alla Madonna... ma è Lei che lo fa a noi. Tutti siamo feriti dal peccato e viviamo nell'ignoranza. Superiamo il rancore e l'ira con la preghiera e cerchiamo di vivere nel Signore.

Il Rosario non è una ripetizione, un "mantra" inespressivo... è anche un modo per far parlare la nostra vita, per affidarci alla Madonna, per fare esperienza di perdono.

"O Maria, vieni a visitare il nostro cuore angosciato, vieni a lenire le nostre pene, vieni a rialzarci con la grazia di Cristo. Madre di Dio, portaci gioia e speranza e avvolgici con la tua misericordia".

Grazie, Madonna della Riconciliazione e della Pace, per la bella giornata di preghiera.

Grazie di averci dato Padre Minetti che è stato padre e animatore per tanti anni... e grazie per Padre Davide a cui auguriamo una illuminata e operosa attività mariana.

Zel. Lia Baldi Pera, a nome del gruppo di Torino-Madonna delle Rose

Partecipanti al Pellegrinaggio del 17 settembre a Balestrino (1)

Da **Varazze** (SV), con P. Davide Traina, P. Minetti, Fra Alberto e le Zell. Mariuccia, Teresa e Lina: n. 25. Da **Genova-Palmaro**, con la Zel. Alfonsina: n. 10. Da **Mondovì** (CN), con le Zell. Lucia e Ornella: n. 10. Da **Trino** (VC), **Fubine e Oviglio** (AL), con lo Zel. Giancarlo e le Zell. Silvia e M. Giulia: n. 50. Da **Ronco Scrivia, Isola del Cantone e Sarissola** (GE), con le Zell. Giorgina, Bruna e Anna: n. 40. Da **Chieri e Poirino** (TO), con P. Stefano e le Zell. Luciana, Filomena, M. Teresa e Daniela: n. 44. Da **Borgo S. Dalmazzo, Paschera, S. Pietro del Gallo, S. Pio, S. Rocco, Madonna dell'Olmo, Centallo, Roata Rossi, S. Biagio, Roata Chiusani, Fossano** (CN), con le Zell. Corinna, Margherita, Paola, Teresina, Michelina, Pina, Gina e Giulia: n. 63. Da **Pralormo** (TO), **Racconigi e Polonghera** (CN), con P. Mattei e le Zell. Lucrezia, Luciana e Margherita: n. 30. Da **Torino-Madonna delle Rose**, con le Zell. Lia e Agnese: n. 16. Da **Torino-Comunità Rumena**, con la Zel. Gabriela: n. 16. Da **Torino-S. Agostino**, con la Zel. Teresa: n. 13. Da **Torino-S. Anna**, con Don Silvio Cora, lo Zel. Vincenzo e le Zell. Maria, Luisa, Anna, Rosa, Mirella e Vittoria: n. 55. Da **Torino-S. Domenico**, con la Zel. Teresa: 13. Da **Diano Marina** (IM): n. 30. Da **Santena** (TO): n. 3.

(1) Come sempre, l'elenco è riduttivo per la difficoltà di Sr. Milena e della Zel. Lina Giusto a registrare tutti i gruppi in arrivo.

Da **CASTELLINALDO (CN)**

Ma il nostro caro Bollettino è troppo bello...

Devo con mio rammarico comunicarle che devo lasciare l'incarico perché forse dovrò traslocare da Castellinaldo. Da quando è mancato mio marito io sono sola. (...) Comunque ho trovato una signora che con altre amiche cercherà di far avere a tutti il caro Bollettino. A Dianio d'Alba, dove andrò, per il momento non conosco nessuno, però cercherò con l'aiuto della nostra cara Madonnina di darmi da fare. Lo spero tanto... perché il nostro caro Bollettino è troppo bello, troppo forte perché ci sia qualcuno che non lo conosca: cerchiamo di farlo conoscere a tutti quelli che possiamo.

Scusate, vi voglio bene e mi dispiace... Un forte abbraccio e un grazie a tutti voi.

Zel. Rosina Progljo

Da **ZEME (PV)**

Per il centenario di Fatima il monumento alla Madonna Pellegrina

In occasione della chiusura del mese mariano, il 31 maggio a Zeme si è svolta una fiaccolata per le vie del paese durante la quale i bambini hanno portato gli stendardi con i Misteri del Rosario che i fedeli hanno devotamente recitato. Al termine della processione c'è stata la benedizione del monumento con la statua della Madonna Pellegrina che l'intera comunità parrocchiale ha voluto per ricordare il centenario delle apparizioni della Madonna a

Fatima ai tre Pastorelli. Due piccoli gesti ma ricchi di significato: una fiaccolata per pregare per tutti ed insieme a tutti, anche a quelli che non possono uscire di casa... anche a quelli che si dimenticano di ringraziare Dio... anche a quelli che dicono di non credere ma al passaggio della processione si fanno il segno della croce; un monumento a cui accostarsi devotamente... un angolo rassicurante dove posare lo sguardo in cerca di pace... insomma un angolo di paradiso in terra.

Vice-Zel. Ines Vago

Da **FIUMARETTA DI AMEGLIA (SP)**

Dobbiamo testimoniare la nostra fiducia in Dio come ha fatto Maria

Il 19 luglio u.s. abbiamo vissuto nella chiesa di Fiumaretta un incontro con Maria, insolito per la comunità parrocchiale. Su iniziativa di Vincenzo, Zelatore di recente nomina, i rosarianti della zona si sono riuniti per pregare insieme la Madonna. Ci hanno accompagnato nella recita del Rosario le meditazioni di Suor Milena, che con competenza ci ha fatto riflettere sui Misteri gloriosi. Partendo dalle prime parole del Vangelo del giorno «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli» (Mt 11,25), Suor Milena ha posto l'accento sul valore della speranza in un mondo che sembra negarla per le guerre, gli attentati terroristici, le famiglie in crisi.

Nonostante tutto, noi cristiani dobbiamo testimoniare la nostra fiducia in Dio come ha fatto Maria che il Signore Gesù ci ha dato come Madre proprio mentre si stava compiendo sulla croce il suo sacrificio per noi.



La Madonna è stata scelta per la sua umiltà e la docilità alla Parola. Lo ha sottolineato anche il Parroco, don Roberto Poletti, nell'omelia della S. Messa che è seguita alla recita del Rosario. Facendo un parallelo fra la figura di Maria e quella di Mosè, la cui vocazione era descritta nella prima lettura, il celebrante ha evidenziato come ambedue non avessero fiducia nelle loro possibilità umane, temevano di non farcela, ma basandosi solo sulla fede in Dio hanno risposto "Eccomi".

Ringraziamo Maria di questo momento particolare in cui abbiamo sentito la sua presenza. Tutti noi siamo andati a casa con l'animo più sereno, certi che Lei sostiene il nostro cammino.

Siamo grati a Suor Milena per la disponibilità dimostrata e siamo certi che ci saranno in futuro altri incontri come questo, come è stato richiesto.

Zel. Elvira Leonardi

Da MILANO

Abbiamo bisogno di persone che ci offrono il loro esempio

Caro Padre M., sperando di poterla incontrare a Trino in occasione della festa di S. Domenico, le lascio questa busta con l'elenco delle persone destinatarie del Bollettino che mi viene recapitato.

Prego sempre la Madonna che la conservi in salute per continuare a svolgere del bene ancora su questa terra perché siamo umani e abbiamo bisogno di persone che ci offrono il loro esempio con la fede autentica e la predicazione convincente proprio come lei.

Quante parole inutili e superflue si è costretti ad ascoltare invece ogni giorno per caso o addirittura per necessità come sui posti di lavoro!

Quindi grazie per i sacrifici che affronta nello spostarsi per raggiungere i fedeli, e a presto.

Zel. Antonella Monti

Da CASALBELTRAME (NO)

Sempre più difficile, ma la nostra Mamma celeste ci aiuterà

Caro Padre, è sempre con gioia che mi appresto a scriverle. Purtroppo debbo constatare che diventa sempre più difficile riuscire a diffondere, convincere nuove persone ad associarsi alla devozione del Santo Rosario. Ma la nostra Mamma celeste ci aiuterà a trovare il modo per coinvolgere, speriamo, tante altre rosarianti. (...)

Ringrazio *Angelina* che collabora per la distribuzione del Bollettino, sempre molto interessante.

Saluto caramente *Suor Milena* per la sua gentilezza e premura nel rispondere, e saluto lei caro Padre (...).

Cordialmente, *Zel. Franca Sechi Persico*.

Da BORGO S. DALMAZZO (CN)

Molto bene il pellegrinaggio

Carissimo P. Minetti, anche il pellegrinaggio alla Madonna della Riconciliazione e della Pace a Balestrino è riuscito molto bene, con tanta partecipazione e tanta fede.

Diamo il benvenuto a Padre Davide per questo nuovo incarico di Promotore del Rosario e per il Bollettino a noi tanto caro e atteso.

Un sentito ringraziamento a tutti voi Padri Domenicani, Suor Milena e collaboratori. Un caro saluto e un forte abbraccio in comunione di preghiera con Maria.

Zel. Margherita Viale



Un compleanno di festa per Maria di Nazaret

Veramente una bella festa di compleanno per la Madonna, venerdì 8 settembre u.s., nel Chiostro di San Domenico, per la ricorrenza della Natività di Maria Ss.ma. Un appuntamento ormai classico di fine estate nel segno di un affetto e di una riconoscenza per la Vergine Maria che anche quest'anno non ha lesinato alla nostra città la sua materna protezione. Moltissimi i fedeli accorsi al richiamo delle campane domenicane che annunciavano la recita del S. Rosario, nella suggestiva scenografia dei "flambeaux" benedetti davanti alla Grotta di Lourdes, formando una comunità dove si è respirata con intensa partecipazione un'atmosfera di autentica fede che non si chiude in se stessa, ma si apre al mondo con la ferezza di appartenere, anche se spesso indegnamente, al Popolo di Dio.

Padre Daniele Mazzoleni, Superiore della Comunità O.P. varazzina, ha dato inizio alla recita dei Sacri Misteri con la meditata efficace conduzione e l'alternanza nella preghiera delle solerti Rosarianti Domenicane, presente la Comunità conventuale: Padre Lorenzo Minetti, Padre Giovanni Cavalcoli e Fra Candido Capitano.

Dopo i canti tipicamente mariani, è seguito simpaticamente il "laico", ma sempre attuale, "Tanti auguri a Te", che ha vieppiù consolidato il filiale affetto dei presenti verso la Madre celeste. Maria non è un personaggio delle fiabe, è una persona viva che ha iniziato la sua vita come dono di Dio e l'ha vissuta donandola. Delle persone vive si festeggia il compleanno ringraziandole per i loro esempi e il bene che seminano nel mondo. Chi più della Madonna merita questa riconoscenza?

Come ad ogni festosa ricorrenza di compleanno, è seguito un gradito rinfresco con le torte preparate dalle Terziarie domenicane e dalle Zelatrici del S. Rosario.

Mario Traversi



Da **FONTANELLE DI BOVES (CN)**

Il ritrovo mensile del Gruppo Rosarianti interdiocesano



Il Gruppo Rosarianti interdiocesano di Cuneo e Fossano, che si trova mensilmente nel Santuario Regina Pacis di Fontanelle di Boves per la recita meditata del S. Rosario e per la formazione. La foto è dei partecipanti del 12 settembre 2017.

Don Roberto Gallo

...E ANCORA...

- ◆ Da **FUBINE** (AL), *Zel. Silvia Save Ferrari*: «Reverendissimo P. Minetti, mentre la ringrazio per la preziosa guida spirituale che è per noi, le assicuro la nostra preghiera quotidiana, affinché la Beata Vergine la sostenga e la protegga. Dio la benedica».
- ◆ Da **ROSSIGLIONE** (GE), *coniugi Lucia ed Emilio Iachino* (sempre amabili i miei cari cugini!).
- ◆ Da **SANGANO** (TO), *Gabriele Testa* (ammirabile la fedeltà della tua generosa amicizia: grazie!).
- ◆ Da **PARABITA** (LE), *Fra Vito Allegrezza O.P.* (sempre legati alla stessa amata Catena).
- ◆ Da **CAIRO MONTENOTTE** (SV), *Tonino Bonifacino* (ricambiando i “deferenti” affettuosi ossequi...).
- ◆ Da **ASTI**, *Suor Maria Margherita Carbone O.P.* (d'accordissima *Suor Milena*: «Quando siamo in compagnia di Gesù e Maria stiamo bene ovunque»).
- ◆ Da **BRA** (CN), *Lucia Pellegrino* (sì, garantiamo le preghiere richieste per i vivi e i defunti della famiglia).

GRAZIE A TUTTI!

CONSENSI e INCORAGGIAMENTI

È un “**GRAZIE!**” lungo tutto un anno quello che ripetiamo, più sentito che mai, con questo ultimo Bollettino del 2017. I lettori più attenti ne percepiscono la particolare atmosfera psicologico/spirituale...

GRAZIE e AUGURI. La nostra dolce Madre e Regina sia sempre con voi nella quotidianità dei Misteri gaudiosi e dolorosi, in vista dei gloriosi.

*P. Lorenzo Minetti con Fra Alberto Mangili,
Suor Milena Zunino e Rag. G.B. Bassafontana.*

- ◆ Da **BORGIO SAN DALMAZZO** (CN): «È bello che tutte le Associate alle quali portiamo il Bollettino lo accolgono con gioia e ne fanno propaganda. Abbiamo tante Associate anziane che faticano a leggere, ma in compenso ci sono le nuove». *Zell. Anna Dalmasso e Luciana Colombo.*
- ◆ Da **MEZZANE DI SOTTO** (VR): «Il Bollettino del Rosario è sempre più gradito e atteso. Saluti e preghiere (...)». *Suor Rosanselma dalla Brea.*
- ◆ Da **POIRINO** (TO): «Carissima Suor Milena (...) Accetti ugualmente i miei più cari auguri e riconoscenza per tutto il bene che svolge». *Zel. Maria Teresa Garigliano.*
- ◆ Da **MILANO**: «La Madonna protegga il nostro Caro, che da tanti anni si prodiga per farla amare! Caro P. la ricordiamo con affetto e viva riconoscenza». *Zel. Elda Ravera in Cietta.*
- ◆ Da **GASSINO** (TO). «... per “Madonna del Rosario” sempre prezioso...». *Maria Castelli.*
- ◆ Da **SAVIGNONE** (GE): «Tanti auguri per la sua predicazione! Che la Madonna la benedica». *Zel. Carla Brandi Parodi.*
- ◆ Da **ZEME** (PV): «La salutano immensamente e le chiedono di pregare per i loro nipoti, specialmente il più piccolo». *Franco e Fernanda Novaresi.*
- ◆ Da **TORINO**: «Gentilissima Suor Milena prego la Vergine Madre per ogni sua intenzione, con riconoscenza ...». *Sabrina Forte.*

NUOVE ZELATRICI E ZELATORI

A **TORINO** - Istituto San Giuseppe (Suore di Maria Ausiliatrice): **Suor Anna Pisanu** (indicata da *Suor Milena Zunino*).

A **SAN PAOLO SOLBRITO** (AT): **Regina Ropolo** (indicata dalla *Zel. Maria Scaperotta*).

A **VILLANOVA D'ASTI**: **Cristina Cavallero** (indicata dalla *Zel. Maria Scaperotta*).

NUOVI ASSOCIATI

Ad **ALESSANDRIA**, 20° elenco di nuovi iscritti **attraverso internet** alla Confraternita del Rosario da parte del nostro instancabile apostolo del Rosario **P. Angelo Bellon O.P.**: Paola Marras (Osilo - SS), Marco Zaccaria (Grottaglie - TA), Carlo Sireci (Santo Stefano Quisquina - AG), Mario Mambretti (Delebio - SO), Fedele Iannone (Napoli), Chiara Angelica Privitera (Siena), Cristina Maria Gadotti (Trento), Monia Sogni (Borgonovo V. T. - PC), Federico Antonangelo (Ariccia - Roma), Graziella Patrizia Taschetti (Caltanissetta), Alessandro Golinelli (Alfonsine - RA), Antonella Verderame (Nettuno - Roma), Michele Buono (Barano d'Ischia - NA), Onofrio de Bari (Atripalda - AV), Angelo Gregna (Cagliari), Stefano Sciortino (Trieste), Giovanna Franzoni (Torino), Sergio Bonaduce (Ancona), Anna Rita Di Lullo (Isernia), Gabriele Marino (Crucoli Torretta - KR), Giuseppe Fallica (Palermo), Carla Orlandi (Castello di Serravalle - BO), Maria Grazia Ballabio (Paderno Dugnano - MI), Marisa La Verde (Torino), Alfio Barbieri (Rovigno - Istria - Croazia), Alberto Ferraris (Chivasso - TO), Ida Medoro (Isernia), D. Cláudio S. Corrêa, OSB (São Paulo - Brasile), Giuseppe Reghitto (Rapallo - GE), Mauro Miani (Collegno - TO),

A **TORINO-Parrocchia S. Anna**.

◆ Dalla *Zel. Vittoria Donadio*: Giuseppa Caccamese, Elena Muresan, Letizia Ioani.

◆ Dalla *Zel. Maria Renna*: Serafina Sicolo.

A **ZAFFERANA ETNEA** (CT), dallo *Zel. Rosario Domenico Adornetto*: Alfina Di-

Domenica 24 settembre a **POIRINO** (TO) l'INCONTRO ANNUALE DEGLI AMICI (e ora anche DEVOTI!) del **Venerabile SILVIO DISSEGNA** nel **cinquantenario della nascita** (1° luglio 1967-24 settembre 1979).

➔ **RELAZIONE AL PROSSIMO NUMERO!** ⬅

stefano (Biancavilla), Paolo Busà (Nicolosi), Suor Maria Norma Carbonaro (Madagascar), Rubino Rosa (Calatabiano), Don Ambrogio Monforte (Biancavilla), Maria Concetta Virzi (Bronte), Maria Roccasalva (Pozzallo), Suor Rosangela Vistola (Caltagirone), Suor Maria Anna Pisciotta (Catania).

A **DIANO MARINA** (IM), dalla *Zel. Anna Cavalleri*: Stefania Petrocco.

A **CASTELLINALDO** (CN), dalla *Zel. Rosina Proglio*: Barbara Parisi Elegir, Maria Rosa Locorvo Ferrero.

A **CASALBELTRAME** (NO), dalla *Zel. Franca Sechi Persico*: Maria Grazia Patrioli, Luisa Scappini Bianchi.

A **ZEME** (PV), dalla *Zel. Giuseppina Pomati*: Piero Zanotti, Rosa Maria Guglielminotti, Antonietta Rizzoli, Aurelio Dabini, Elisabetta Dabini.

♦ Al *“Rosario Vivente”*: Alessia Rizzoli, Camilla Dabini, Ginevra Dabini.

A **GENOVA**: Walter e Angela Codeluppi.

A **S. BARTOLOMEO AL MARE** (IM), dallo *Zel. Francesco Pasotti e Vice-Zel. Sandra Pasotti*: Daniela e Riccardo Ravelli, Beppe Arimonda.

Ad **ALESSANDRIA**: Erminia Alongi.

A **CHIERI** (TO): Marisa Destefanis, Lina Grasso, Marisa Salerno.

♦ Dalla *Zel. Filomena Laurenzana*: Rosaria Divita, Stefano Stocchino, Maria Vanda, Antonietta Lettieri, Angela Loreto, Carmela Loreto.

A **TARANTASCA** (CN), dalla *Zel. Teresina Rosso*: Maria Brignone Chiabrero, Giuseppe e Angela Dutto.

A **SAVONA**: Giulia Duce.

A **GENOVA-Pegli**: Anna Mezzasalma.

A **FOSSANO** (CN), dallo *Zel. Antonio Bonanno*: Anna Gallo (Fraz. Boschetti).



Sul **35° Pellegrinaggio del Rosario a FATIMA** (guidato dai Padri Domenicani) **dal lunedì 16 al giovedì 19 ottobre**, RELAZIONE E TESTIMONIANZE SUL PROSSIMO NUMERO.

RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI

NON DIMENTICATE! Ogni mese vengono celebrate due Sante Messe per le **Zelatrici e Zelatori e Associati del Rosario, vivi e defunti**, nella chiesa dei Padri Domenicani di Varazze, sede del Centro del Rosario di Liguria-Piemonte-Val d'Aosta. La celebrazione avviene alle ore 9 del 1° e del 3° sabato di ogni mese. **Ventiquattro Sante Messe per voi, care Zelatrici e Zelatori e Associati del Rosario!**

SACERDOTI E RELIGIOSI/E

A **Bologna** (Convento Patriarcale di S. Domenico): P. Francesco Pierbon O.P. (necrologio al prossimo numero). A **Vercelli**: Suor Maria Olimpia Isacco (1).

ZELATRICI

A **Varazze** (SV): Lina Ravera Polignano (2). A **Villafranca d'Asti**: Zel. Emerita Maria Marocco Molino (3). A **Carmagnola-S. Bernardo**: Margherita Marellò (4).

ASSOCIATI

A **Trino** (VC): Ignazio Rizzo. A **Fossano** (CN): Antonietta Gattino, Giuseppe Toselli, Caterina Lingua, Irene Rinero. A **Borgo S. Dalmazzo** (CN): Margherita Turco, Mariuccia Novo. A **Zeme-Marza** (PV): Maria Albertin (fervente rosariante), Maria Angela Sedino (5). A **Torino-Parr. S. Anna**: Caterina Actis Dato ved. Galvagno (6). A **Fubine** (AL): Giacomo Ferrari. A **Chieri** (TO): Agnese Sandri, Teresa Navone. A **Isola del Cantone** (GE): Edilia Odone, Anna Manenti, Stefania Repetto (7). A **Polonghera** (CN): Rita Osella (8). A **S. Benigno** (TO): Angela Parola (devotissima, partecipava sempre agli incontri di preghiera, tra le primissime iscritte).

O Maria, Regina del Cielo e della terra, Nostra Signora del Purgatorio e Porta del Cielo, dopo questo esilio mostra a noi e ai nostri Morti GESÙ, il frutto benedetto del tuo seno. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria! Amen.

(1) «Sr. *Maria Olimpia Isacco*, di anni 101, dei quali ottanta di vita religiosa nel Monastero di S. Giovanna Antida di Vercelli. Era sempre contenta quando riceveva il Bollettino "Madonna del Rosario". Preghiamo per lei». Zel. *Maria Rosa Perino*.

(2) *Lina Ravera Polignano*. «Lina Ravera ved. Polignano, maestra "storica" di generazioni di varazzini, di Urbe, Casanova e Chiavari, ci ha lasciati all'età di 103 anni, portando con sé i ricordi di un passato maturato nell'impegno verso i suoi alunni che continuava anche fuori dalle aule, quasi una affettuosa chioccia che ne seguiva il cammino, dando preziosi consigli oltre il proprio campo specifico di insegnante, quasi si sentisse responsabile della loro riuscita nella difficile arena della vita. Terziaria domenicana e cooperatrice salesiana, "a maestra", come era chiamata affettuosamente nell'ambiente varazzino, era la rappresentazione di un vero personaggio cui rivolgere attenzione e rispetto, consolati dalla sua simpatia e da un sorriso che aveva in sé una punta di ironica arguzia per quel caratte-

re dolce sì, ma all'occorrenza non privo di salutarî richiami, pronta alla battuta e al "La" del canto che dava l'avvio alle funzioni religiose, voce chiara e limpida alla quale si univa in coro tutta l'assemblea. Al raggiunto traguardo del secolo, proprio nell'aula capitolare di Santa Caterina, presso il Chiostro del Convento di San Domenico, dove le sue spoglie mortali hanno riposato prima dell'ultimo addio, Lina aveva tagliato, con la solita simpatica "grinta", la torta del genetliaco, attorniata da Autorità, parenti e amici, in primis il figlio Ugo, le cui cure e il caldo affetto sono stati oggetto di ammirazione e di esempio, in un tempo che vede, purtroppo, altri esempi negativi nei confronti degli anziani. Al suo funerale molti sinceri amici ed estimatori, le consorelle del Terzo Ordine Domenicano e la commossa presenza di ex scolari di quel "monumento" di sorridente saggezza che ci ha lasciato con un sorriso che gli anni non sono riusciti a spegnere e che ne sarà il ricordo incancellabile per coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerla e di apprezzarne appieno il valore. Nell'omelia funebre, Padre Lorenzo Minetti ne ha sottolineato le doti umane e spirituali, ricordando l'assidua e tenera assistenza del figlio Ugo. Ci uniamo alle parole del caro sacerdote con le nostre sentite condoglianze». (Da "Il Giornalino" n. 8, agosto 2017).

(3) *Zel. Emerita Maria Marocco Molino*. Con commozione ho ritrovato nel dossier delle predicazioni a Villafranca l'ultima lettera di Maria, datata 12-10-2005: «Caro Padre Minetti, con grande rincrescimento devo dirle che non posso più farmi carico del gruppo del Rosario per motivi di salute. Mi sostituirà Giovanna Canale, una nipote di Rita Rossetto. La saluto cordialmente e la ricordo nella preghiera. *Maria Marocco Molino*».

(4) *Zel. Emerita Margherita Marello*. «Ne ricordiamo l'attività generosa per lunghi anni per la diffusione del Bollettino e del S. Rosario. Viveva della devozione nella Santissima Eucaristia e del S. Rosario».

(5) *Maria Angela Sedino*. «Rosariante e terziaria francescana, provata da lunga malattia, non ha mai abbandonato la fede anche grazie all'incessante preghiera del S. Rosario. Chiunque l'ha conosciuta, da lei ha avuto un sorriso e una preghiera, ora con Maria intercede per noi presso il Padre». *Zel. Giuseppina Pomati e Vice-Zel. Ines Vago*.

(6) *Caterina Actis Dato ved. Galvagno*. «La comunità piange una grande figura di donna cristiana, impegnata da sempre nell'ambito caritativo e nel fedele e puntuale servizio nell'ufficio parrocchiale svolto fino a poco tempo prima della sua morte, a 91 anni compiuti. Con entusiasmo ha aderito al Gruppo dei Rosarianti fin dalla sua costituzione in parrocchia e proprio la devozione mariana le ha dato la forza di sopportare cristianamente e con fermezza gli ultimi mesi di sofferenza: anche se costretta al letto non ha mai perso il desiderio di vivere e di pregare con il Rosario fino all'ultimo». *Zelatori e Zelatrici della parrocchia*.

(7) *Stefania Repetto*. «Devota di Maria e del suo Rosario. La sua grande testimonianza la rese amata dai suoi compaesani. Noi del Rosario la desideriamo imitare». *Zel. Bruna Rossetti*.

(8) *Rita Osella*. «Il gruppo l'ha già ricordata nelle preghiere e continua. Siamo vicini alla famiglia tutta. Con riconoscenza». *Zell. Maria Teresa Accornero e Lucrezia Chicco*.

Santa Maria Maddalena de Pazzi in un'estasi si sentì dire che, partecipando o facendo celebrare una Messa per i Defunti, si fa loro un dono che nessun tesoro al mondo potrebbe uguagliare.

ROSARIO

A G A Z Z I

R.V.:

*Rosario
Vivente:
ogni giorno
la tua decina!
(Mistero,
Padre Nostro,
10 Ave Maria,
Gloria
al Padre).*



Giovani, costruite una società più giusta!

Che Nostra Signora, che nella sua gioventù seppe abbracciare con coraggio la chiamata di Dio nella sua vita e andare incontro ai più bisognosi, possa stare davanti a voi, guidandovi in tutti i vostri cammini!

Cari amici, tra le incertezze e le insicurezze di ogni giorno, nella precarietà che le situazioni di ingiustizia creano intorno a voi, abbiate una certezza: Maria è un segno di speranza che vi darà coraggio con un grande impulso missionario.

La Vergine Maria è un esempio prezioso per tutti i giovani e un aiuto grande per intraprendere il cammino della vita.

PAPA FRANCESCO

(dal messaggio ai partecipanti alla Rota 300 ad Aparecida in Brasile, luglio 2017)

Aveva 10 anni quando decise della sua vita

San Massimiliano Maria Kolbe (1894-1941) morì martire della carità; si immolò in sostituzione di un connazionale polacco, nel bunker della morte ad Auschwitz.

A dieci anni aveva avuto un colloquio con la Madonna: quella visione orientò tutta la sua vita e spiegò la sua opera di fondatore della Milizia dell'Immacolata.

Raccontò la sua mamma: «Avevamo in casa un angoletto nascosto tra due armadi: c'era un altarino col Crocifisso e col quadro della Madonna Addolorata. Raimondo (era il suo nome prima di entrare in convento) vi si soffermava a lungo e spesso se ne staccava col volto rigato di lagrime. Un giorno gli chiesi perché piangesse così nascostamente. Dapprima rifiutò



di rispondere, poi rivelò un segreto geloso: “Mamma, quando tu impensierita dal mio comportamento mi dicesti: Figlio mio, che cosa diventerai?, io ne provai molta pena e corsi a domandarlo alla Madonna. Anche in chiesa le feci la stessa domanda. *La Madonna mi apparve con due corone nelle mani: una bianca e una rossa; mi guardò soavissimamente e mi chiese quale delle due io preferissi. Mi spiegò che se avessi scelto quella bianca, sarei rimasto sempre puro; se la rossa, sarei morto martire. Io risposi alla Madonna che le sceglievo tutt'e due. Lei sorrise e scomparve*”».

Il 14 agosto 1941, vigilia dell'Assunta, P. Massimiliano entrava in cielo con le due corone splendenti! ■

(1) MASSIMILIANO MARIA KOLBE è entrato nell'elenco dei Santi con il titolo di sacerdote e martire. Nacque in Polonia nel 1894; si consacrò al Signore nella famiglia francescana dei Minori Conventuali. Innamorato della Vergine, fondò “La milizia di Maria Immacolata” e svolse, con la parola e con la stampa, un intenso apostolato missionario in Europa e in Asia. Deportato ad Auschwitz durante la seconda guerra mondiale, in uno slancio di carità offrì la sua vita di sacerdote in cambio di quella di un padre di famiglia, suo compagno di prigionia. Morì nel bunker della fame il 14 agosto 1941.

A 15 anni ucciso a scuola in Pakistan: «Non ha abbracciato l'Islam»

Ancora un delitto che sconvolge una comunità: quella cristiana del Punjab, la più popolosa provincia del Pakistan e quella a maggiore densità di battezzati, già più volte colpita da episodi di intolleranza e aperta violenza. *Il 30 agosto uno studente di 15 anni, Sharoon Masih, è stato ucciso in aula, picchiato a morte dai compagni di fede musulmana.* Non un omicidio attribuibile con certezza alle divergenze di fede, quanto al clima di intolleranza e di impunità che pesa ormai nei rapporti tra le diverse comunità religiose che alimenta facilmente, o aggrava, episodi etichettabili altrove come "bullismo".

A seguito dell'episodio, la polizia ha fermato uno studente, Ahmed Raza, e altri suoi compagni musulmani, aprendo un'inchiesta.

Sharoon frequentava la nona classe della scuola pubblica di Burewala, nei pressi della città di Multan, e da tempo era finito nel mirino dei compagni, forse anche di alcuni che – nonostante la giovane età – ne sollecitavano la conversione all'Islam. Al punto da avere manifestato l'intenzione di volere cambiare scuola.

«La violenza inizia tra i banchi di scuola perché i libri di testo usati fin dalle scuole primarie instillano negli allievi odio e intolleranza verso i non musulmani», ha spiegato all'agenzia Fides Anjum James Paul, docente cristiano presidente dell'Associazione pachistana degli insegnanti delle minoranze. «Questo ha evidenti conseguenze dannose sulle menti

dei bambini e dei ragazzi, incita alla violenza e nuoce alla pacifica convivenza».

Non mancano le reazioni, sia della società civile, sia della politica, come anche dell'Islam moderato, ma sovente scarseggia la volontà politica, e il clima di paura, come pure la corruzione diffusa, non sostengono l'impegno per eliminare discriminazioni, spesso recepite nella legge o nella sua interpretazione.

«Dopo le segnalazioni inviate al governo da molte organizzazioni come la mia – continua Anjum James Paul –, vi sono stati alcuni cambiamenti positivi nei libri di testo, ma bisogna fare ancora molta strada per rendere il Pakistan uno Stato moderato, dove vige il rispetto dei diritti umani, della dignità umana, della diversità, della convivenza pacifica, delle minoranze religiose. Lo Stato dovrebbe agire per rendere le scuole pubbliche luoghi dove si costruisce la pacifica convivenza sociale e religiosa. In Pakistan le minoranze religiose come i cristiani sono ancora vittime dell'estremismo e della violazione dei diritti umani».

Multan, centro noto anche per i grandi mausolei di santi musulmani, è sede del carcere femminile in cui prosegue la sua prigionia Asia Bibi. *Dietro le sbarre da 2.994 giorni, la donna cattolica, madre di cinque figli, attende il giudizio definitivo della Corte suprema sulla condanna a morte.*

Stefano Vecchia

(da "Avvenire", 3-IX-2017)

Il coraggio e la forza di Silvio

Proponiamo una testimonianza di Suor Maria Teresa Chesini, Vincenziana, su Silvio Dissegna, registrata qualche tempo fa.

Ho conosciuto **SILVIO DISSEGNA** in occasione della sua venuta a Parigi all'ospedale Jean Roussy per delle visite, e poi durante la degenza che si protrasse a lungo. Il papà veniva da noi ospitato, come pure Silvio.

Era affetto da tumore osseo e ne era ben consapevole anche lui. Mi stupii sempre del coraggio e della forza che aveva questo bambino nel gestire il suo male. Soffriva moltissimo ed era sempre sorridente e sereno, usando nel suo parlare soltanto espressioni di sopportazione e di preghiera. Io, che prima di lui, mi ero occupata di tanti bambini ammalati, posso dire di avere il migliore ricordo di lui perché era fortemente al di sopra degli altri per l'educazione e le virtù.

Nell'ultimo anno della sua vita non venne più a Parigi, ma mi sono recata io a Poirino. Ricordo ancora che i suoi genitori avevano sistemato il suo lettino nella sala in cui si pranzava, così poteva essere presente con noi, anche se non toccava cibo. Era molto contento di vedermi. Lo ritrovai piuttosto grave e anche lui non si faceva più molte illusioni, però non aveva perso la sua serenità. Aveva una fede veramente profonda, anche se con i caratteri della sua età, perché era incentrata su Gesù, che non vedeva solo come bambino, ma specialmente come Gesù in Croce.

Quando veramente soffriva, non si lamentava ma usava dire queste giaculatorie: **"Gesù ti amo! Tutto per te, Gesù"**. L'ho sentito ripeterle più volte. Ricordo che all'ospedale a Parigi, dove era ricoverato, c'era vicino a lui un signore italiano che bestemmiava sovente. Silvio ne soffriva anche se era in grado di comprendere questo sfogo nella sofferenza. L'ho sentito dire anche questa giaculatoria: **"Signore, perdona questo mio fratello che non sa quello che dice"**. La fede di questo bambino era intrisa di spontanea e genuina carità, sia verso Dio che verso il prossimo. L'ammalato sente in genere più profondamente degli altri. Silvio l'esercitava nel motivare la sua situazione con l'immedesimarsi alle sofferenze di Gesù. Era quindi il condividere le sofferenze di Gesù che lo aiutava e lo sosteneva nelle proprie sofferenze.

Erano molte le sue espressioni di desiderare il Paradiso. Son convinta che abbia davvero avuto delle virtù eccezionali, tenendo conto della sua età. Sono convinta che nella Chiesa di Dio farà molta strada.

Suor Maria Teresa Chesini

(dal quadrimestrale "Amici del venerabile Silvio Dissegna", n. 78, giugno 2017)

TERZO MISTERO GAUDIOSO:

Gesù nasce a Betlemme

LEGGI nel Vangelo di S. Luca, al capitolo 2, i versetti 4-7.

PENSA: Gesù, pur essendo Dio e padrone di tutte le cose, vuole nascere e abitare fra gli uomini. Egli continua ad abitare nel cuore di ciascuno di noi. E tu, cosa fai per prepararti a ricevere meglio Gesù?

IMPEGNATI: ad accogliere Gesù dentro di te il più spesso possibile, specialmente accostandoti degnamente alla S. Eucaristia.



NOTA/APPELLO: *Catechisti/e, mamme, Zelatrici...* Vi prego: utilizzate questi spunti per insegnare e recitare INSIEME la Decina. Questo è apostolato efficace e amore concreto verso la Madonna! Grazie. *P. Min.*

PREGHIERA DI NATALE

È Natale ...

vieni in me, **GESÙ,**

come **LUCE** da accendere,

come **AMORE** da amare,

come **GIOIA** da donare,

come **PACE** da diffondere,

come **SACRIFICIO** da offrire,

come **VITA** da vivere,

come **VERITÀ** da dire.

(S. Madre Teresa)

Dalle Marche una drammatica richiesta di aiuto a **SILVIO DISSEGNA**



Carissimo Padre, ho ricevuto i due volumetti su Silvio Dissegna e a nome di tutte ringrazio di cuore. Questo ragazzino ci ha sempre affascinato e quando ci si è data l'occasione ne abbiamo approfittato per farne conoscere la vita.

Dal giorno della sua telefonata, abbiamo messo sotto la sua protezione Sofia, una neonata in gravi condizioni (...). Insieme alle persone che vengono ogni sera a recitare il Rosario e i Vesperi stiamo chiedendo la grazia della guarigione per l'intercessione di SILVIO. I genitori, giovane coppia (...). Sono certa che anche lei si unirà a noi in questa richiesta.

Sempre unite nella preghiera, auguro ogni bene e chiedo di benedirvi.

Suor Maria Paola Toscano e consorelle
Monastero Domenicano del "Corpus Domini" - Macerata.

Per ogni informazione e richieste di materiale su SILVIO DISSEGNA, rivolgersi sempre a: DON LIO DE ANGELIS - Frazione La Lunga, 77 - 10046 POIRINO (TO) - cell. 338.385.57.81.

NOSTALGIA di FONTANELLE (CN)



L'avvio processionale al Santuario, guidati dal Rettore don Roberto Gallo.



Un momento della celebrazione.

DOMENICA 24 SETTEMBRE a POIRINO (TO)
i Piccoli Rosarianti con SILVIO

Carissimo Padre Minetti, grazie di cuore per aver partecipato ancora una volta alla festa del “nostro” Silvio. Recitare il Rosario con lei ha sempre quel qualcosa in più, che trasmette una “carica” non da poco. Non mi dilungo e lascio spazio ai pensieri dei nostri piccoli rosarianti che meglio esprimono la nostra fede.

- ❁ Secondo me Silvio ha dato un buon esempio per tutti noi. *(Ilenia Longo Vaschetti)*
- ❁ Vorrei il coraggio che hai avuto tu Silvio, per me modello di vita. *(Enrico Avataneo)*
- ❁ Silvio ha fatto molte opere buone, spero di farne anch'io. *(Marco Antonio Gioda)*
- ❁ Da Silvio vorremmo un aiuto per la scuola e con lui pregare per le persone malate. *(Matteo e Gabriele Gerbaudo)*
- ❁ Vorrei che Silvio aiutasse tutti i malati, i bisognosi e anche noi ragazzi nella nostra adolescenza. *(Alessia Rainero)*
- ❁ Silvio è stato un bambino proprio come noi, ma con il suo amore per Gesù ci ha dato un grande esempio. *(Simone e Daniele Tosco)*
- ❁ Grazie Silvio per tutto quello che hai fatto. *(Eleonora Appendino)*
- ❁ Silvio, tu sei il mio eroe! *(Nicolò Monticone)*

E dopo tutte queste belle parole, non mi resta che salutarla ricordandola sempre nelle nostre preghiere.

*Con l'affetto di sempre,
Zel. Carla Musso Rosso.*



RIDETE, FA BENE ALLA SALUTE!

«Diffidate dei pessimisti, la loro massima aspirazione è di vedere realizzato il proprio stato d'animo» (San GIOVANNI XXIII).

ESAMI DI LAUREA A MEDICINA

Il professore: «Signorina, mi parli del Gran Simpatico».

La studentessa (arrossendo lievemente): «È da sei mesi che non lo vedo...».

IN CONFESSIONE

— Insomma, giovanotto, almeno il Padre nostro lo sai?

— Beh, così così...

— Allora ripeti con me: Padre nostro che sei nei cieli...

— Padre nostro che sei nei cieli.

— Sia santificato...

— Sia santificato.

— Il tuo nome...

— Giacomo Rossi.

DUE NAUFRAGHI IN MEZZO AL MARE

— Signore, se ci salviamo, giuro che non berrò più, non fumerò più, non giocherò più, non ruberò più, e con le donne...

— Fèrmati, Matteo: nave in vista!

EFFETTI DELL'ALCOL

Tonio, brillo come al solito, uscendo dall'osteria: — Però, quanti gemelli si incontrano stasera!

SORPRESE DEL VOLO

La hostess annuncia con voce vellutata ai 48 passeggeri: — Sarà bene che tutti stringano le cinture di sicurezza: ci siamo accorti che abbiamo dimenticato a terra il pranzo...

PAROLA DI DIO E SILENZIO

Racconta il parroco:

— Dopo la Messa, una mamma mi ha detto come è riuscita a tenere calmo il suo bambino, che era particolarmente irrequieto. A metà dell'omelia gli ha sussurrato: "Se non fai silenzio, il parroco perderà il filo e dovrà ricominciare la predica dall'inizio". Ha funzionato.

MAFIA

Ci sono due fratelli malvagi e ricchissimi, ma che con i loro soldi si comprano una buona fama presso la gente e che vanno spesso in chiesa, fingendo di essere buoni cristiani.

Uno dei due un giorno muore, proprio mentre il prete stava per iniziare i lavori per la costruzione di una nuova cappella nella chiesa.

Il fratello rimasto va dal prete per il funerale e gli pone davanti un assegno di valore tale da coprire tutte le spese per la costruzione della cappella.

— Ho una sola condizione - fa -: al funerale deve dichiarare che mio fratello era un santo.

Il prete promette e intasca l'assegno.

Il giorno dopo, al funerale, il prete inizia a dire:

— Quest'uomo è stato un uomo malvagio, picchiava la moglie e i figli, truffava il prossimo... - e prosegue su questa linea per un buon quarto d'ora...

Poi conclude: — Ma, a paragone di suo fratello, ERA UN SANTO!

Aborto libero?

Il muro della parrocchia milanese di San Michele Arcangelo e Santa Rita a Milano è stato imbrattato con una scritta offensiva e blasfema: "Aborto libero (anche per Maria)". Il 29 maggio 2017 il Parroco, don Andrea Bellò, ha deciso perciò di scrivere una lettera aperta all'anonimo imbrattatore sulla pagina Facebook della Parrocchia. Il post è divenuto subito virale e ha raccolto migliaia di consensi in poco tempo.



Caro scrittore anonimo di muri,

mi dispiace che tu non abbia saputo prendere esempio da tua madre. Lei ha avuto coraggio. Ti ha concepito, ha portato avanti la gravidanza e ti ha partorito. Poteva abortirti. Ma non l'ha fatto. Ti ha allevato, ti ha nutrito, ti ha lavato e ti ha vestito. E ora hai una vita e una libertà. Una libertà che stai usando per dirci che sarebbe meglio che anche persone come te non ci dovrebbero essere a questo mondo. Mi dispiace ma non sono d'accordo. E ammiro molto tua mamma perché lei è stata coraggiosa. E lo è tutt'ora, perché, come ogni mamma, è orgogliosa di te, anche se ti comporti male, perché sa che dentro di te c'è del buono che deve solo riuscire a venire fuori. L'aborto è il "non senso" di ogni cosa. È la morte che vince contro la vita. È la paura che vince su un cuore che invece vuole combattere e vivere, non morire. È scegliere chi ha diritto di vivere e chi no, come se fosse un diritto semplice. È un'ideologia che vince su un'umanità a cui si vuole togliere la speranza. Ogni speranza. Io ammiro tutte quelle donne che pur tra mille difficoltà hanno il coraggio di andare avanti. Tu evidentemente di coraggio non ne hai. Visto che sei anonimo. E già che ci siamo vorrei anche dirti che il nostro quartiere è già provato da tanti problemi e non abbiamo bisogno di gente che imbratta i muri e che rovina il poco di bello che ci è rimasto. Vuoi dimostrare di essere coraggioso? Migliora il mondo invece di distruggerlo. Ama invece di odiare. Aiuta chi è nella sofferenza a sopportare le sue pene. E dai la vita, invece di toglierla! Questi sono i veri coraggiosi! Per fortuna il nostro quartiere, che tu distruggi, è pieno di gente coraggiosa! Che sa amare anche te, che non sai neanche quello che scrivi!

Io mi firmo: *don Andrea.*

Direzione: «Centro del Rosario di Piemonte e Liguria», Convento Padri Domenicani, Piazza San Domenico, 5 - 17019 VARAZZE (SV) - Telefono del Centro del Rosario 019.935.54.37 - Cellulare di Padre Minetti 348.243.58.16 - Tel. Convento PP. Domenicani 019.974.84 - Fax 019.935.972 - C.C.P. n. 12931176 - Reg. n. 2138 - 9/2/1971 del Tribunale di Torino - Direttore responsabile: P. Giuseppe Marcato O.P. - Direttore: P. L. Paolino Minetti O.P. - Stampa: Edigraph snc - Via Chieri, 64 - 10020 Andezeno (TO) - Tel. e fax 011.947.27.24 - E-mail: tipoedigraph@virgilio.it
A. 83° - N. 6 - NOVEMBRE-DICEMBRE 2017 • Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB/CN • n. 5/2017

In caso di mancato recapito restituire al mittente, che si impegna a corrispondere la relativa tassa.